

IN VENA DI SOLIDARIETÀ

Il 30 ottobre la visita senologica

È il 30 ottobre la prossima data utile per la visita senologica riservata agli avisini. Per fissare l'appuntamento è necessario telefonare allo 035 342222 da lunedì a sabato dalle 8 alle 12,30.

Avis provinciale Bergamo ha attivato da settembre 2013 per i propri donatori (di ambo i sessi) il consulto senologico per la



La sede dell'Avis provinciale Bergamo al Monterosso

prevenzione delle patologie mammarie. Un tema, quello della prevenzione, al centro della politica sanitaria dell'associazione, oltre che una concreta opportunità per ringraziare i donatori del loro gesto altruistico.

Comunicazione Una campagna affidata ai ragazzi

Per l'anno scolastico 2017/18, Avis provinciale Bergamo, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, ha promosso un percorso di alternanza scuola-lavoro attraverso lo strumento del «project work», rivolto agli istituti superiori di Bergamo e provincia. Durante il percorso di alternanza, gli studenti saranno invitati a realizzare una cam-

pagna di comunicazione, grafica o video, per sensibilizzare i giovani alla donazione di sangue e ai valori del volontariato. I lavori realizzati attraverso il «project work» parteciperanno al concorso Avis provinciale Bergamo «Io dono positivo», giunto all'ottava edizione e da quest'anno riservato agli studenti inseriti nel percorso di alternanza scuola-lavoro. «Abbiamo messo le basi per uno scambio di esperienze e crescita reciproca. Avis - sottolinea il presidente provinciale, Artemio Trapattoni - può diventare partner educativo della scuola per sviluppare esperienze per i ragazzi».



Il presidente provinciale Avis Artemio Trapattoni

LEZIONI IN CLASSE SULLA DONAZIONE

«Avis giovani nelle scuole» per le quarte e quinte delle superiori
Per i più giovani «Il sangue. Amico per la vita» e «Rosso sorriso 2.0»

Avis si prepara a tornare sui banchi di scuola. Letteralmente. Grazie a tre progetti che accompagneranno gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. E conta di bissare il successo dello scorso anno scolastico, che ha visto coinvolti quasi 6.300 bambini e ragazzi; per la precisione 2.950 alle superiori, 1.932 nelle classi quinte della primaria e nei tre anni della secondaria di primo grado, 1.385 nei primi tre anni della primaria.

Intanto l'associazione dei donatori di sangue della Bergamasca ha rinnovato, recentemente, i componenti della propria Commissione scuola e formazione. Per i prossimi quattro anni la squadra coordinata da Paolo Moro potrà contare sulla collaborazione di Natalina Balduzzi, Silvano Forlani, Pasquale Buseti, Serafino Falconi e Pierluigi Plebani. Che in questi giorni sono al lavoro per mettere a punto il programma.

Aprirà le proposte per l'anno scolastico 2017/2018 «Avis giovani nelle scuole», un percorso particolarmente indicato per le classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado, forte del fatto di poter schierare uno staff di giovani relatori. «Abbiamo puntato molto su questo aspetto - spiega Artemio Trapattoni, presidente di Avis provinciale Bergamo



I giovani dell'Avis sono in prima fila nell'impegno nelle scuole

perché per poter parlare il linguaggio dei ragazzi servono altri giovani. I risultati ci stanno dando ragione. Per sensibilizzare sul valore della donazione, ma ancora prima sulla solidarietà in senso lato, abbiamo selezionato studenti universitari, laureandi o laureati, inseriti, poi, nell'organico del

progetto, dopo un periodo di formazione».

Buoni dose comunicative, esperienza nel mondo del volontariato, motivazione a lavorare in un'associazione non-profit sono, dunque, le caratteristiche della squadra pronta a scendere in campo. Oltre, ovviamente, a sapersi

districare nel mondo digitale. «Anche per le nostre "lezioni" - continua Trapattoni - abbiamo preferito scegliere video e slide-show multimediale per risultare il più possibile coinvolgenti per i ragazzi. Questo senza tralasciare nessun dettaglio del mondo Avis: dalla storia dell'associazione al vademecum del buon donatore, fino alle informazioni scientifiche sul sangue e sul suo impiego».

«Il sangue. Amico per la vita» è, invece, il percorso dedicato ai ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, che saranno accompagnati in un viaggio multimediale alla scoperta del sistema circolatorio, tra composizione del sangue e gruppi sanguigni, con tanto di gioco-quiz finale.

Mentre sta scaldando i motori «Rosso sorriso 2.0», il progetto dedicato ai più piccoli (dai 6 ai 9 anni) e nato a Bergamo: entro fine mese sarà presentato a livello nazionale. Protagonista, anche nella nuova versione, sarà Oreste Castagna, attore bergamasco e personaggio televisivo di Rai Yoyo che, attraverso fiabe e giochi, farà comprendere ai bambini l'importanza della solidarietà e dell'altruismo.

Per organizzare gli incontri e per tutti i dettagli è a disposizione l'Ufficio comunicazione di Avis provinciale al numero telefonico 035.342222 o all'indirizzo mail scuola@avisbergamo.it.

BLOCK NOTES

Gazzaniga, d'avanguardia la nuova unità di raccolta



L'inaugurazione della sede dell'Avis di Gazzaniga

È stata inaugurata, con la benedizione del parroco, don Luigi Zanoletti, la nuova unità di raccolta di Gazzaniga, dedicata ai donatori della media Valle Seriana. Presenti al gran completo i responsabili delle 13 Avis comunali dell'area, coordinati da Giancamillo Carrara, oltre a numerosi avisini.

«Una struttura d'avanguardia che, secondo i nuovi requisiti, consente la tracciabilità costante del donatore, dal momento in cui si avvicina all'accettazione fino al termine della donazione - ha sottolineato Artemio Trapattoni, presidente provinciale di Avis, intervenuto all'inaugurazione con la vicepresidente, Elisabetta Lanfranchi, e Franco Cortinovi, responsabile delle unità di raccolta periferiche - e questo per garantire la tutela della salute e la sicurezza trasfusionale per il paziente».

Si completa un altro tassello, dunque, del progetto di restyling organizzativo e tecnologico avviato da Avis provin-

ziale e che riguarda tutte le nove unità di raccolta sparse in provincia. All'appello mancano solo le strutture di Zingonia e Ponte San Pietro, che il presidente Trapattoni conta di completare entro il 2019.

«Non mi stupisco di vedere locali così funzionali, perché negli anni ho imparato a conoscere la straordinaria capacità degli avisini di migliorare continuamente le loro strutture e di potenziare la capacità formativa e informativa nei confronti della popolazione», ha dichiarato Monica Meroli, direttore socio-sanitario dell'Asst di Bergamo Est (il centro di raccolta di Avis si trova all'interno dell'ospedale «Briolini» di Gazzaniga).

«Essere avisino non significa solo donare, ma è uno stile di vita che ha segnato le nostre comunità - ha concluso il sindaco di Gazzaniga, Mattia Merelli - e sono particolarmente orgoglioso che questa unità di raccolta si trovi all'interno di un presidio ospedaliero che abbiamo visto rinascere».

Un'attività promossa dagli insegnanti «Studenti partecipi»

L'attività di Avis nelle scuole promossa a pieni voti dagli insegnanti delle superiori. Il valore aggiunto è rappresentato dai giovani relatori che entrano nelle classi. «Sono anni che proponiamo questi interventi nelle quinte - dice Tiziana Greco, fino allo scorso giugno referente per l'Educazione alla salute dell'Istituto alberghiero di San

Pellegrino Terme - e ho visto sempre i nostri studenti molto partecipi. Piace, perché coinvolgente, anche il metodo interattivo utilizzato. E spesso ci sono ragazzi, con familiari già avisini, che desiderano approfondire, in modo ancora più puntuale, gli aspetti sanitari e legali della donazione. Mi auguro che, pur nella difficoltà di incastrare

tutte le attività dedicate agli studenti dell'ultimo anno, quella di Avis rimanga anche quest'anno tra le proposte formative».

Franca Cutillo, oggi coordinatrice dei percorsi di Educazione alla salute del Liceo artistico Manzù di Bergamo, la proporrebbe anche ai ragazzi delle classi prime e seconde. «È un'esperienza significativa, che avevo già avviato all'Istituto Caniana, sempre con gli studenti degli ultimi anni. Con percorsi magari più giocosi e dedicati a questa fascia d'età, si potrebbe pensare ai più piccoli. Anche se questi ultimi non sono così vicini alla possibilità di donare, che si raggiunge con la maggiore età. Penso a interventi che possano essere proseguiti in più ambiti, sia che siano affrontati dall'insegnante di lettere piuttosto che

di scienze». «Alcuni nostri ragazzi hanno scelto di diventare donatori. Davvero un bell'esempio», assicura Filiana Lambert, referente della commissione Educazione alla salute del Liceo scientifico Mascheroni di Bergamo. «Noi abbiamo deciso di proporre il progetto alle classi quarte e i pareri sono sempre molto positivi, sia da parte degli studenti sia dei docenti. Del resto la collaborazione con Avis è ormai consolidata e non si limita a queste attività. Nell'ambito di Bergamo Scienza, è stata promossa dall'Avis cittadina una conferenza sulle cellule staminali: abbiamo avuto un'adesione di massa dei nostri studenti e, purtroppo, abbiamo dovuto limitare la partecipazione a 300 ragazzi, perché il nostro auditorium non ne può contenere oltre».



I ragazzi della Scuola d'Arte Fantoni coinvolti in un progetto dell'Avis